

Commissione Didattica Paritetica di Dipartimento

Oggi, 24 ottobre 2022, alle ore 10:30, a seguito di regolare convocazione, si è riunita in presenza e in modalità telematica sincrona, la Commissione Didattica paritetica di Dipartimento, con la presenza dei seguenti componenti:

Legenda: P = Presente

AG = Assente Giustificato

A = Assente

	P	AG	A
Daniela LONGO	X		
GIANPAOLO MARIA RUOTOLO		X	
FRANCESCA ROSA	X		
Michele TRIMARCHI	X		
Mariella CUCCOVILLO	X		
Paola MANCINI	X		
Rebecca MARZANO	X		
Luigi MONGIELLO	X		
Margherita PADALINO	X		
Francesco Pio SAVINO		X	

<i>Supporto tecnico</i>	P	AG	A
Maria Laura MASCOLO	X		

Assume le funzioni di presidente la prof.ssa Daniela Longo, la quale chiama a svolgere le funzioni di Segretario la prof.ssa Mariella Cuccovillo.

Il Presidente, constatata la regolarità della seduta, pone in discussione i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Illustrazione e discussione della proposta di istituzione di un Corso di Laurea Magistrale afferente alla Classe di Laurea Magistrale in Scienze giuridiche (LM – SC - GIUR);
3. Modifiche di Ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza afferente alla Classe di Laurea Magistrale (LMG/01);
4. Modifiche di Ordinamento del Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali afferente alla Classe di Laurea in Scienze giuridiche (L-14);
5. Varie ed eventuali.

1. **Comunicazioni.**

Il Presidente fa presente che non vi sono comunicazioni.

2. **Illustrazione e discussione della proposta di istituzione di un Corso di Laurea Magistrale afferente alla Classe di Laurea Magistrale in Scienze giuridiche (LM – SC - GIUR)**

Il Presidente fa presente che relativamente al Corso di Laurea Magistrale in Diritto e gestione dei servizi sanitari la proposta di nuova istituzione mira a fornire agli studenti le conoscenze e competenze in campo giuridico, economico e gestionale richieste dal sistema sanitario e socio-sanitario/assistenziale.

Questo corso di Laurea si propone di formare laureati in grado di inserirsi prontamente nelle strutture e aziende che operano in ambito sanitario e socio-sanitario/assistenziale del settore pubblico e privato, nelle aziende e negli enti pubblici e privati che si occupano di programmazione, erogazione di servizi, controllo e ricerca in campo sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale, biomedico.

Si tratta di un ambito in forte espansione sia per ragioni sistemiche (tra le altre, progressivo invecchiamento della popolazione; fragilità e bisogni su cui vi è una nuova sensibilità, innovazioni tecnologiche e transizione digitale, *deficit* organizzativo e nuovi bisogni emersi con evidenza a seguito dell'emergenza sanitaria Covid, ecc.), sia per precise opzioni politico-istituzionali che, in tempi recentissimi, spingono, in maniera chiara e decisa e anche con imponenti risorse finanziarie (ad es., quelle destinate dal PNRR), verso l'ammodernamento complessivo, la riorganizzazione e il potenziamento della rete dei servizi di prevenzione, cura e assistenza, con le conseguenti ricadute, in termini di rimodulazione e incremento di attività e funzioni, sui relativi enti e organismi di programmazione, gestione e controllo.

Questo processo, analizzato e osservato anche dal Rapporto sull'avvocatura 2022 della Cassa Forense (<https://www.cassaforense.it/media/10300/rapporto-sullavvocatura-2022.pdf> Tab. 43) che pone il Diritto sanitario tra i primi sette ambiti di sviluppo della professione di avvocato nei prossimi tre anni, determina già nell'immediato ed esigerà sempre più nei prossimi anni l'inserimento, negli apparati chiamati a governarlo (istituzioni e aziende, pubbliche e private), di figure professionali con una preparazione integrata, giuridica ed economica, che siano in grado di:

- conoscere funzioni e processi amministrativi e inquadrarli all'interno dell'ordinamento del sistema sanitario, nazionale e regionale;
- individuare le competenze e responsabilità allocate ai diversi livelli di governo della sanità;
- conoscere e inquadrare attività aziendali funzionali all'erogazione di beni e servizi in ambito socio-sanitario nell'assetto normativo e regolatorio di riferimento;
- identificare e conoscere i diversi modelli di gestione dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- valutare e contribuire ad elaborare analisi qualitative e quantitative necessarie per le scelte di programmazione e di gestione;
- valutare e contribuire a definire atti programmatici, strategie aziendali, processi riorganizzativi più idonei sotto il profilo dell'efficienza ed efficacia, della garanzia dei livelli essenziali di assistenza, della sostenibilità economica;
- impostare e gestire attività e processi di controllo e valutazione delle performance e delle prestazioni, di mappatura e gestione del rischio, di *compliance* aziendale;
- impostare e gestire procedimenti e attività all'interno della pubblica amministrazione;
- impostare e gestire rapporti tra operatori privati e pubblica amministrazione.

Il Corso si pone, pertanto, l'obiettivo di formare professionisti nell'amministrazione e gestione dei servizi sanitari e socio-sanitari fornendo una preparazione utile al loro inserimento in istituzioni e organismi pubblici che si occupano di politica sanitaria, in aziende, enti e istituti, pubblici e privati, operanti nel settore socio-sanitario, in enti territoriali, in cooperative sociali, in imprese private dell'indotto sanitario (fornitori di beni e servizi), in enti di ricerca pubblici o privati.

A tal fine, l'offerta formativa del Corso sarà articolata in funzione dell'acquisizione e dello sviluppo di competenze multidisciplinari: oltre ai profili giuridici, a cui è dedicato

un ampio e articolato esame attraverso insegnamenti riconducibili ai settori dell'Area 12 (Scienze giuridiche) tutti orientati, però, ad approfondire istituti, argomenti e nodi problematici di immediata afferenza all'ambito sanitario, altresì quelli economici e aziendali, bioetici, tecnico-organizzativi e informatici.

Inoltre, ci si propone, nel piano di studi, di affiancare agli insegnamenti altre attività come moduli didattici, laboratori o cliniche legali in cui possono trovare spazio gli apporti formativi forniti da professionisti e operatori del settore sanitario con competenze specialistiche ed esperienze amministrative, tecniche e gestionali.

Come emerge dal Piano di sviluppo del Dipartimento, l'istituzione del nuovo Corso di Laurea è emersa da una ampia riflessione condivisa in merito ad una revisione dell'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza.

Durante gli ultimi venti anni i corsi di laurea in discipline giuridiche hanno registrato un progressivo declino dell'attrattività a causa di una molteplicità di fattori, non ultimi la difficoltà per il mercato (in particolare nell'ambito dell'avvocatura) di offrire sbocchi professionali adeguati all'elevatissimo numero di laureati in Giurisprudenza e l'incerta collocazione delle nuove lauree triennali, spesso non prese in considerazione quale requisito di assunzione e in genere prive di un identificabile sbocco professionale. Il fenomeno si è manifestato non solo in Italia, ma anche in diversi altri Paesi, segnando una crisi di ruolo sociale e di prestigio che si riflette nel momento della scelta degli studi universitari. Per contrastare tale tendenza occorre mantenere alta la tradizione degli studi giuridici, sforzandosi di garantire una elevata qualità della didattica, di colmare il divario fra contenuti della formazione e competenze effettivamente necessarie, di progettare la nuova offerta formativa estendendo la visuale dalle classiche professioni legali alle nuove figure di esperti in campo giuridico richieste dal contesto economico e sociale, nel rispetto delle specificità della formazione giuridica.

L'obiettivo che si vuole perseguire è garantire una maggiore corrispondenza dell'offerta formativa del Dipartimento con le nuove esigenze provenienti dal mondo del lavoro e della professione.

Da questo punto di vista, l'idea e la progettazione del nuovo percorso formativo scaturiscono da un ampio confronto con i rappresentanti di istituzioni, enti e organizzazioni operanti nel settore (tra gli altri, Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale della Regione Puglia; AReSS - Agenzia Strategica Regionale per la Salute e il Sociale della Puglia; Farindustria; Associazione Nazionale per lo Sviluppo delle Biotecnologie, Policlinico di Foggia, Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza - San Giovanni Rotondo) dal quale è emersa la forte esigenza di formare professionisti che abbiano acquisito le conoscenze disciplinari più avanzate nell'ambito sanitario con riferimento ai profili giuridici, economici e di gestione manageriale.

L'attivazione del Corso consente altresì di valorizzare i profili scientifici e curriculari del proprio corpo docente nell'attività didattica di nuova istituzione.

In seguito ad un ampio confronto sulle diverse questioni, il comitato di indirizzo ha concordato con le proposte di modifica e di nuova istituzione, confermando la propria disponibilità a collaborare con il Dipartimento per il miglioramento continuo della sua offerta formativa.

La Commissione, a fronte dell'esame complessivo del progetto formativo, esprime parere favorevole alla proposta di istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Diritto e gestione dei servizi sanitari, per l'a.a. 2023/24, raccomandando l'integrazione della documentazione, parzialmente carente.

3) Modifiche di Ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza afferente alla Classe di Laurea Magistrale (LMG/01)

Il Presidente fa presente relativamente alla modifica del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, che la Commissione incaricata della modifica ha proposto di introdurre attività e insegnamenti che consentano allo studente, fermo restando l'accesso alle tradizionali professioni legali e alla magistratura, altresì di specializzarsi, come avvocato, magistrato o notaio o esperto legale di impresa ed enti pubblici nei seguenti ambiti:

- a) evoluzione *green*, economica e digitale, in ambito privato e pubblico;
- b) studi politici, diplomatici, internazionali;
- c) mediazione e altri sistemi di risoluzione alternativa delle controversie;
- d) insegnamento nelle materie giuridiche ed economiche.

a) evoluzione *green*, economica e digitale, in ambito privato e pubblico.

Ci si prefigge l'obiettivo di formare un giurista in grado di occuparsi dei profili giuridico/economici all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, della pubblica amministrazione o nell'ambito delle professioni legali al passo con la transizione digitale, energetica e *green*, sostenibile.

In tale ambito l'esigenza di adeguare gli studi giuridici all'evoluzione del mercato è *in re ipsa* insita nella realtà che ci circonda: i problemi ambientali, soltanto acuiti dalla guerra in Europa, pongono l'esigenza di formare professionisti in grado di fronteggiare tematiche ambientali (ad es. in materia di energie sostenibili, tutela delle acque, ecc.); la continua implementazione informatica della vita e del lavoro impongono la comprensione delle dinamiche e sfide emergenti dalla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e dallo sviluppo dei mercati digitali (intelligenza artificiale in ambito giuridico, banche dati, contratti stipulati mediante mezzi informatici, ecc.); l'evoluzione del mercato anche strettamente legata con i precedenti fattori rende fondamentale acquisire conoscenze di tipo economico (si pensi per tutti alla evoluzione della gestione degli NPL – *non performing loans*).

b) studi politici, diplomatici, internazionali.

In questo ambito si intende introdurre insegnamenti in lingua inglese, e insegnamenti/attività destinati a formare laureati che, oltre alle tradizionali professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni internazionali e nazionali, nella cooperazione internazionale, in imprese private che operano in mercati internazionali, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali, potranno accedere alla carriera diplomatica ed operare presso centri di ricerca sia pubblici che privati oltre che in studi legali internazionali. L'ampliamento degli studi di carattere internazionale si prospetta di particolare rilievo altresì nella formazione di futuri magistrati, notai e avvocati, che, anche quando non svolgano la propria attività in specifici contesti internazionalistici, si trovano inevitabilmente coinvolti dalle fonti di carattere internazionale e in particolare europeo.

c) mediazione e altri sistemi di risoluzione alternativa delle controversie;

Si ritiene opportuno offrire agli studenti attività e insegnamenti che consentano loro di acquisire le competenze inerenti a mediazione, negoziazione, arbitrati, e altri metodi di risoluzione alternativa delle controversie, nei settori giuridici maggiormente interessati dalla centralità del ruolo del mediatore e in generale dal potenziamento dei mezzi di risoluzione alternativi, conoscenze e competenze non soltanto di natura giuridica ma

anche di tipo psicologico, di natura organizzativa, di gestione del lavoro in *team*, di negoziazione e persuasione, di risoluzione di problemi complessi ed altre *soft skills*.

Si tratta di competenze utili non soltanto a chi intenda divenire mediatore o arbitro, ma altresì al notaio, al magistrato, all'avvocato e in genere all'esperto legale che operi in un contesto lavorativo complesso. Peraltro, la mediazione sta acquisendo sempre più rilievo anche per la professione di avvocato in correlazione al disincentivo all'utilizzo del giudizio (Avv. Manuel Costantino - mediatore e formatore della fondazione Aequitas Adr, Coordinatore della sede di Foggia).

Parimenti, acquisisce carattere generale l'importanza della valorizzazione delle *soft skills* nel *curriculum* come rilevato da Almalaurea (<https://www.almalaurea.it/lavoro/consigli-di-carriera/soft-skills>).

d) insegnamento nelle materie giuridiche ed economiche.

In relazione al secondo corno dell'alternativa, la segreteria didattica ha reso noto che nelle richieste di informazioni per le future iscrizioni sempre più studenti ritengono requisito importante per la scelta della sede universitaria la presenza nel percorso di studi di quegli insegnamenti indispensabili per l'accesso alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche): per tale ragione, si propone di introdurre gli insegnamenti mancanti a tale fine, in modo che opportunamente selezionando gli insegnamenti a scelta e quelli affini e integrativi, lo studente potrà laurearsi avendo acquisito integralmente i 60 cfu necessari per l'accesso immediato.

A ciò si aggiunga che attualmente diverse università telematiche offrono l'acquisizione dei crediti relativi a tali insegnamenti attraverso master a pagamento della durata di 1 anno.

Per consentire agli studenti di creare il proprio personale percorso formativo e potenziare le conoscenze e competenze come ora indicato, la modifica ordinamentale prevede, come detto, l'attribuzione di un maggior numero di crediti alle attività a libera scelta dello studente rispetto all'ordinamento didattico attuale (30 cfu). Inoltre, gli studenti dovranno scegliere le attività affini all'interno di 4 specifiche categorie di insegnamenti/attività (in ciascuna acquisendo 6 cfu, per un totale di 24 cfu), differenziati a seconda dell'ambito disciplinare prescelto:

1) Il primo gruppo di attività consiste in insegnamenti universitari funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi dell'indirizzo, approfondimenti degli esami già sostenuti, scelti dallo studente in base alla propria propensione, che nell'ambito degli studi internazionalistici potranno altresì essere in lingua inglese.

2) Il secondo gruppo di attività consiste in laboratori e cliniche legali che consentano allo studente di mettere alla prova le conoscenze acquisite, sperimentando anche la dimensione pratico-applicativa del diritto nei settori ai quali si rivolge l'indirizzo. In tale ambito, potrebbero altresì prevedersi insegnamenti finalizzati alla partecipazione a competizioni nazionali o internazionali.

3) Il terzo gruppo comprende *soft skills* e altri saperi, nonché per chi abbia intenzione di specializzare i propri studi in ambito internazionale una ulteriore lingua, ovvero un secondo esame di lingua inglese. Si ritiene importante potenziare settori non strettamente giuridici, afferenti a competenze trasversali di tipo psicologico, persuasivo, capacità di lavorare in gruppo, gestione dei problemi complessi, ecc., ovvero economiche e informatiche, che si affiancano alle competenze giuridiche nell'esercizio di numerose attività lavorative che possono essere svolte dal laureato in giurisprudenza.

4) Il quarto gruppo di attività, da svolgersi nell'ultimo anno del corso di studio, consiste nella redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi

nelle materie d'interesse. Per ciascuna di tali attività lo studente conseguirà di norma 3 cfu, in modo che possa scegliere due attività di redazione inerenti a variegati ambiti disciplinari. Peraltro, potranno anche prevedersi attività di tipo trasversale nelle quali lo studente affronti, in relazione alla medesima tematica, ad es. la redazione di atti di tipo sostanziale o processuale.

Lo studente all'esito del suo percorso, a prescindere dalla specifica vocazione settoriale conferita al suo percorso di studi, sarà in grado di conoscere e interpretare le fonti normative (trattati internazionali, direttive e regolamenti eurounitari, leggi nazionali e regionali, fonti normative secondarie), i documenti di soft law (libri bianchi e linee guida eurounitarie), gli orientamenti giurisprudenziali a livello nazionale e sovranazionale; inquadrare sistematicamente la fattispecie concreta; compiere una articolazione logico-argomentativa delle posizioni di parte e redigere pareri ed atti; utilizzare gli strumenti digitali necessari al profilo professionale prescelto, e in particolare la ricerca delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali nonché svolgere attività di consulenza in vista della redazione di contratti; potrà acquisire capacità gestionali, capacità relazionali e di orientamento al cliente; avrà conoscenza e capacità di utilizzo attivo di almeno una lingua straniera, con specifico riferimento al lessico di settore.

In relazione alle modifiche proposte, le motivazioni che possono addursi a sostegno rappresentano fatti notori o oggettivi.

In primo luogo, l'esigenza di modificare il corso di laurea è pressoché *in re ipsa*, derivante dalla sua vetustà e dal riscontrato dato del vorticoso calo sofferto dalle iscrizioni (pari al 30%) non difforme da quello nazionale. Eppure il fabbisogno di laureati in discipline giuridiche non è affatto cessato se si considera che si ipotizza un fabbisogno di circa 23.000 unità nel quinquennio di previsione 2021-2025 (rapporto Unioncamere).

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, d'altronde, ha visto la propria ultima modifica nell'a.a. 2009/10. L'evoluzione del contesto socio, economico, culturale, internazionale, politico, ecc. è stata in questo periodo profonda, costante e repentina. Ciò implica che il percorso formativo soffre uno scollamento rispetto al mondo lavorativo in costante mutamento.

Per essere competitivo il corso necessita non soltanto di un adeguamento alla realtà del mondo del lavoro ma altresì di una maggiore elasticità, che permetta l'introduzione di attività innovative in tempi adeguati alle mutazioni della realtà.

Infine, si è optato per l'introduzione di un Laboratorio di argomentazione/metodologia giuridica (da 3 cfu al I anno del CdS). L'obiettivo che si vorrebbe realizzare è quello di fornire al primo anno un metodo di studio, rendendo, quindi, più agevole la preparazione degli esami nonché di avvicinare gli studenti alla frequenza dei corsi.

A questo punto, assunte le funzioni di Presidente da parte della Prof.ssa Francesca Rosa per un temporaneo allontanamento della Prof.ssa Longo, la Commissione, a fronte dell'esame complessivo del progetto formativo, esprime parere favorevole alla proposta di modifica di ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, per l'a.a. 2023/24, raccomandando l'integrazione della documentazione, parzialmente carente.

4) Modifiche di Ordinamento del Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali afferente alla Classe di Laurea in Scienze giuridiche (L-14);

Riprende a presiedere la Commissione la Prof.ssa Longo.

Relativamente al Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali si è proposto di

- a) modificare la denominazione del CdS: Esperto in gestione delle risorse umane e

consulente del lavoro (cfr. punto 1., par. I.2., Quadro C - Obiettivi complessivi del Dipartimento - Didattica). La specificazione di "Esperto in gestione delle risorse umane" inserita nella denominazione del CdS, è volta a valorizzare il ruolo più in generale del professionista che si occupa della gestione del personale in azienda, oltre, naturalmente al consulente del lavoro. L'obiettivo è quello di far emergere, già dalla denominazione, che il corso intende formare professionalità esperte nell'amministrazione e nella gestione delle risorse umane (anche alla luce dei nuovi scenari evolutivi che si stanno aprendo per questa professione nella fase post-pandemica o della c.d. ripartenza), in linea con la centralità che tale attività già riveste oggi per la categoria dei consulenti del lavoro, e destinata in futuro a rappresentare ancora il nocciolo duro dell'offerta

b) introdurre un Laboratorio di argomentazione/metodologia giuridica (da 3 cfu al I anno del CdS). L'obiettivo che si vorrebbe realizzare è quello di fornire al primo anno un metodo di studio, rendendo, quindi, più agevole la preparazione degli esami.

c) ridurre i CFU degli insegnamenti (caratterizzanti, affini/integrativi), compensati dall'inserimento di Laboratori didattici. A tal fine, per non penalizzare la preparazione di base, si è ipotizzato di intervenire attraverso una riduzione di CFU su:

- Diritto del rapporto individuale di lavoro privato (da 9 CFU a 6 CFU)

[Laboratori didattici su: tecniche di ricerca e selezione del personale; innovazione del lavoro, sistemi digitali e nuovi rischi; *human resources* e sfide delle transizioni digitali; etc.]

- Diritto della sicurezza sociale (da 9 CFU a 6 CFU)

[Laboratori didattici su: esuberanti, ammortizzatori sociali e compilazione modulistica Inps; gestione degli infortuni sul lavoro; esodi incentivati e domande di pensionamento, etc.]

- Diritto delle relazioni industriali (da 12 CFU a 9 CFU)

[Laboratori didattici su: simulazione di una trattativa sindacale per la stipulazione di un accordo aziendale (*role playing*)]

- Diritto processuale del lavoro (da 9 CFU a 6 CFU)

[Laboratori didattici su: negoziazione assistita, simulazione di una conciliazione stragiudiziale; etc.]

Attraverso questa modifica, si intende valorizzare la dimensione pratica ed esperienziale della didattica, proseguendo nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica e, dunque, orientando maggiormente la didattica frontale nell'inclusione di attività laboratoriali, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni dei settori interessati oltre che degli stessi *stakeholders*, funzionale all'immissione dei laureati nel mondo del lavoro (punto 2., lett. a), par. I.2. Quadro C – Obiettivi complessivi del Dipartimento – Didattica).

La commissione, ad un esame complessivo del progetto formativo, esprime parere favorevole alla proposta di modifica di ordinamento del Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali, per l'a.a. 2023/24, raccomandando l'integrazione della documentazione, parzialmente carente.

3. Varie ed eventuali.

Il Presidente fa presente che non vi sono argomenti sopravvenuti di cui discutere. Non essendovi altri argomenti di cui discutere, la Commissione chiude i lavori alle ore 11:55.

Il Segretario
F.to Prof. Mariella Cuccovillo

Il Presidente
F.to Prof.ssa Daniela Longo